

Sivieri: Brexit e Ttpi ecco le conseguenze per le pmi bresciane

Apindustria

L'associazione di via Lippi organizza un convegno giovedì 29 settembre

BRESCIA. L'uscita della Gran Bretagna dall'Ue e la costituzione del TTPI - il trattato di liberalizzazione commerciale transatlantico - aprono scenari nuovi per le nostre imprese. Quali potranno essere le conseguenze di eventi così importanti sulle pmi bresciane però nessuno lo ha ancora capito. Per chi vorrà iniziare ad avere elementi di valutazione, a Brescia è in arrivo un appuntamento importante: «Scenari economici e commerciali tra Brexit e TTPI».

L'iniziativa. Lo sta organizzando nella sua sede di via Lippi 30 l'associazione Apindustria, che lo ha fissato a giovedì 29 settembre. Quel giorno, dalle 16.30 alle 18.30, a tracciare il quadro delle conseguenze per le piccole imprese di casa nostra ci penseranno il giornalista economico Mario Seminerio, e il direttore del Centre for european policy studies (Ceps) Daniel Gros, moderati dal giornalista Thomas Bendinelli. Al convegno, voluto dal presidente di Apindustria, Douglas Sivieri, ci si iscrive gratis entro il 23 settembre contattando l'associazione. Qualche premessa che fa capire l'importanza dell'incontro l'ha anticipata



Il presidente. Douglas Sivieri

ieri Sivieri, aggiungendo pepe al programma con alcune osservazioni, partendo dal TTPI.

«Siamo favorevoli alla concezione di questo trattato in divenire - ha detto - perchè apre un mercato unico enorme tra Europa e Usa. Quello che ci preoccupa però sono le regole che fisseranno possibilità e limiti d'azione, e il fatto che le pmi non sono state coinvolte in questo processo, gestito dalla grandi industria».

«Qualche esempio? Sappiamo che nel consiglio di regolazione che deve armonizzare gli standard tra i due continenti le pmi non sono rappresentate, come temiamo il rischio che la tutela alimentare dei cittadini passi dai nostri modi «precauzionali», con test su tutto prima di raggiungere il mercato, agli americani «flowup», con una tutela proprio minima e il resto demandato alla volontà di difendersi in tribunale di ogni singolo cittadino». Sono solo due spie d'allarme, ma ce n'è già abbastanza per fermarsi a pensare. // FLARC.



IMPRESE E MERCATI. Il leader di Apindustria si concentra sugli scenari internazionali, al centro di un convegno il 29

Brexit e nuovi rapporti Usa-Ue doppia incognita per le Pmi

Sivieri: «Dobbiamo conoscere quanto è sul tappeto, far sentire la nostra voce. E comprendere anche le possibili opportunità»

Magda Biglia

Le Pmi sono alle prese con due grandi novità, con regole ancora da definire che potrebbero danneggiarle. «Dobbiamo conoscere quanto sta sul tappeto e far sentire la nostra voce in modo che, ancora una volta, non siano i più grandi ad avvalersene. Noi bresciani ancora di più, considerata la forte vocazione all'export delle aziende del territorio», sottolinea Douglas Sivieri, leader provinciale di Apindustria Brescia parlando di Brexit e di Ttip l'accordo transatlantico di libero mercato fra Ue e Usa in fase di negoziazione. Non demonizza nessuno dei due scenari, ma si concentra sulle possibili ripercussioni e criticità, oltre che sulle opportunità per le piccole e medie imprese che possono avere.

«**SULL'USCITA** della Gran Bretagna dall'Unione europea sono stati cancellati i falsi spauracchi. È presto per trarre conclusioni, ma al di là della Manica stanno meglio pur con la sterlina svalutata del 15%», dice mostrando di non disdegnare affatto il referendum del 23 giugno scorso. Elenca alcuni dati, a tre mesi dalla svolta oltre confine: disoccupazione tornata ai livelli del 2008, previsioni in crescita per le Pmi del manifatturiero, dei servizi, delle costruzioni per la prima volta da anni. «Se hai i fondamentali solidi, riesci ad affrontare i cambiamenti. L'Inghilterra gode di buona salute, è aumentata la fiducia. L'Italia, invece, si trova in una situazione di grande fragilità: vogliamo ca-

pire cosa cambierà per le Pmi del Paese considerati i nuovi rapporti che si instaureranno con quello che ormai bisogna considerare come uno Stato terzo».

Sivieri è favorevole al trattato transatlantico, «ma a diverse condizioni». Non piacciono le corti arbitrali, sorta di giustizia parallela a porte chiuse per le diatribe, senza possibilità di appello, con tempi (quattro anni) e costi insopportabili per un piccolo ricorrente. Non convince l'armonizzazione degli standard, «per cui gli States si armonizzano con l'Ue, invece le Pmi italiane, per cambiare le procedure di certificazione, dovranno farlo con ogni singolo Stato americano senza avere alcun rappresentante nel Consiglio di regolazione». E sarà difficile, per Sivieri, conciliare due modi differenti di protezione del consumatore, fondato sul principio di precauzione, con molti controlli preventivi il nostro, affidato a eventuali contenziosi successivi quello estero e tipo «follow up».

«**DOBBIAMO** sapere tutto questo», rilancia il leader di Apindustria Brescia. E per dare seguito all'allarme lanciato, annuncia - proprio riguardo alle sfide Brexit e Ttip -, un convegno di riflessione con due esperti, Mario Seminerio, commentatore economico de «Il Fatto Quotidiano», fra i conduttori della trasmissione «I conti della belva» su Radio24, e Daniele Gros, economista tedesco direttore di Ceps, Centre for european policy studies. L'incontro, introdotto da Douglas Sivieri e moderato da Thomas Bendinelli



Douglas Sivieri, presidente di Apindustria Brescia

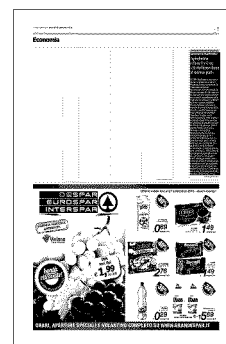
(Corriere di Brescia), è in programma il prossimo 29 settembre alle 16.30, nella sala conferenze dell'organizzazione di via Lippi 30. La partecipazione è gratuita, ma occorre iscriversi entro il 23. •



Seminario il 29 settembre

Apindustria e l'asse Ue-Usa: «Si rischiano danni al sistema-pmi»

Il TTIP? Bellissimo, ma non a queste condizioni. A dirlo è Douglas Sivieri, presidente di Apindustria Brescia, osservando che gli accordi di libero commercio Usa-Europa in discussione rappresentano una grande opportunità sulla carta ma se verranno ratificati in base a quanto stabilito finora rischiano di causare enormi danni al sistema delle piccole e medie imprese tra corti arbitrari insostenibili rispetto a tempi e costi, armonizzazione delle regole a vantaggio degli Usa, assenza di rappresentanti delle pmi al tavolo di discussione. Sivieri punta il dito anche verso l'Europa: «Per la Gran Bretagna la Brexit non sta causando disagi, anzi. I problemi li abbiamo noi. Le pmi non sono pro o contro l'Europa, ma è evidente che qualcosa, nelle politiche economiche e nelle decisioni, deve cambiare». TTIP e Brexit (e Ue) aprono quindi scenari che avranno conseguenze forti. «Bisogna conoscerle», sottolinea Sivieri anticipando il seminario del 29 settembre (ore 16,30) con l'economista Mario Seminerio e il direttore del centre for European Policy Studies Daniel Gros. (t.b.)



MASSIMO VENTURELLI 16-09-16 08:01 Ultimo aggiornamento: 16-09-16 08:01

Apindustria si interroga sul futuro: Brexit e Ttip nel mirino

Il 29 settembre prossimo un convegno presso l'associazione di via Lippi per analizzare le possibili ricadute su una provincia vocata all'export com'è quella bresciana dell'uscita della Gran Bretagna dall'Ue e del trattato transatlantico di liberalizzazione commerciale tra Usa ed Europa



Il Ttip (il trattato di liberalizzazione commerciale transatlantico che ha l'intento dichiarato di modificare regolamentazioni e standard e di abbattere dazi e dogane tra Europa e Stati Uniti)? Bellissimo, ma non a queste condizioni. La Brexit? Le Pmi non sono pro o contro l'Europa, ma è evidente che le politiche attuali non vanno. “Siamo una provincia manifatturiera, vocata all'export e gli scenari internazionali ci riguardano parecchio”, ha ricordato Douglas Sivieri, presidente di Apindustria, incontrando la stampa per annunciare che il 29 settembre nella sede dell'associazione ci sarà una giornata seminariale proprio su Brexit e accordi di libero commercio Usa-Ue a cui porteranno il loro contributo il giornalista economico Mario Seminerio e Daniel Gros, direttore del Centre for European Policy Studies. “I nostri imprenditori hanno bisogno di essere informati – ha sottolineato Sivieri - per capire quali potrebbero essere gli scenari dei prossimi mesi”.

Il Ttip, l'accordo di libero commercio, apre opportunità enormi, ma le regole devono essere giuste, altrimenti per le piccole e medie imprese saranno guai seri. Diversi, secondo Sivieri, gli aspetti che devono essere cambiati: “Un esempio? – ha spiegato - Le corti arbitrali: non abbiamo bisogno di una giustizia parallela, che emetta sentenze a porte chiuse e non ammetta appello. I tempi di questo tipo di

corti, storicamente, sono di quattro anni e costano moltissimo. Sarebbe insostenibile per le piccole imprese”. Analogo il ragionamento sulla protezione dei consumatori: in Italia e in Europa esiste il principio di precauzione, negli Stati Uniti quello del follow-up:

“Se non ci sono regole uguali – ha osservato il presidente di Apindustria - significa mettere le Pmi in mano a chi ha regole diverse dalle nostre”. O, ancora, il Consiglio di regolazione, che ha il compito di armonizzare gli standard tra gli Stati Uniti e l'Europa, deve vedere al tavolo anche un rappresentante delle Pmi.

“Un aspetto che riguarda soprattutto l'elettronica e la metalmeccanica, ambiti peraltro molto significativi a Brescia: per cambiare le procedure di certificazione oggi, in teoria, un esportatore bresciano deve passare da 50 Stati federali diversi, mentre per gli statunitensi basta un'unica procedura per tutta Europa: una distorsione gravissima che deve essere chiaramente cambiata”.

Per quanto riguarda la Brexit, è evidente per Sivieri che a tre mesi di distanza tutti gli scenari peggiori per il regno Unito non si sono avverati. La sterlina si è svalutata, il Paese ha sostenuto serenamente il cambiamento, la disoccupazione è in calo ed è tornata ai livelli pre crisi, l'indice delle Pmi del manifatturiero (53,3) e dei servizi (52,9) è positivo e migliore delle attese, e anche quello delle costruzioni (49,2), pur restando in territorio negativo, va comunque meglio del previsto. Segnali di vivacità arrivano anche dall'export.

“Quello che è evidente è che la Gran Bretagna ha fondamentali solidi - sottolinea Sivieri -, mentre i problemi li abbiamo noi. Non si tratta di essere pro o contro l'Europa, ma le politiche di questa Europa non vanno bene”. Un grido d'allarme, l'ennesimo, perché si cambi passo. “Sono questioni fondamentali e c'è necessità di capire”, ha concluso Sivieri. La partecipazione al convegno “Scenari economici e commerciali fra Brexit e Ttip. Le ricadute per le Pmi italiane” del 29 settembre prossimo è gratuita previa iscrizione entro venerdì 23 settembre. Per informazioni e iscrizioni Segreteria Associati Apindustria Brescia: tel. 03023076 - fax 0302304108 - email segreteria.associati@apindustria.bs.it.

Ascolta l'intervista a Douglas Sivieri

Brescia



MASSIMO VENTURELLI 16-09-16 08:01 Ultimo aggiornamento: 16-09-16 08:01